



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 26/9 DEL 8.7.2014**

**Oggetto: L.R. 7 agosto 2007, n. 8. Contributi per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Criteri di ripartizione delle risorse per gli anni 2013 e 2014. Fondo nazionale politiche sociali 2013, Euro 1.490.000, UPB S05.03.005. Risorse regionali 2014, Euro 500.000, UPB S05.03.009. Approvazione preliminare.**

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che intende assicurare continuità e piena funzionalità agli interventi a sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli avviati dalla legge regionale n. 8/2007, e agli interventi previsti dalla recente L.R. 12 settembre 2013, n. 26, volti a prevenire e contrastare l'insorgenza, la crescita e la diffusione di comportamenti persecutori indicati con il termine "stalking".

La L.R. n. 8/2007 prevede che la Regione promuova principalmente due tipologie d'intervento:

- i Centri antiviolenza che svolgono attività di tutela legale, di affiancamento e di consulenza psicologica e sociale, offrono aiuti pratici ed immediati per sottrarre le donne vittime di violenza alle situazioni di pericolo e per ricreare condizioni di vita autonoma e serena, formulano percorsi personalizzati di uscita dalla condizione di violenza; promuovono iniziative di prevenzione e di sensibilizzazione;
- le Case di accoglienza, strutture di ospitalità temporanea che accolgono e sostengono donne in condizione di disagio a causa di violenza sessuale o maltrattamenti in famiglia, assieme ai loro figli minori.

La L.R. n. 26/2013, che integra e modifica la legge regionale n. 8/2007, prevede che presso ogni Centro antiviolenza siano localizzati gli sportelli antistalking, con il compito, in particolare, di promuovere attività informative e di educazione finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza e al superamento degli stereotipi di genere nonché attività dirette alla diffusione di informazioni sul fenomeno dello stalking e a prevenirne l'insorgenza.

Con successive deliberazioni sono state individuate le strutture e i soggetti gestori:



Ente Gestore	Tipologia struttura
Comune di Sassari	Casa di Accoglienza "Aurora"
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking "Aurora"
Comune di Cagliari	Casa di Accoglienza "Donne al Traguardo"
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking "Donne al traguardo"
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking "Donna Ceteris"
Comune di Oristano	Casa di Accoglienza – Donna Eleonora
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking Donna Eleonora
Comune di Nuoro	Casa di Accoglienza "Onda Rosa"
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking "Onda Rosa"
Provincia Medio Campidano	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking
Unione Comuni di Ogliastra	Centro Antiviolenza- Sportello Antistalking
Associazione Prospettiva Donna – Olbia	Casa di Accoglienza
	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking
Comune di Quartu S.Elena	Centro Antiviolenza - Sportello Antistalking - "Donna Ceteris"

Per quanto riguarda i contributi diretti a finanziare le attività e le strutture, come previsto dalla legge regionale n. 8/2007, l'Assessore ricorda che per l'anno 2013 la Giunta regionale ha approvato in via preliminare la programmazione delle risorse e ha trasmesso la deliberazione alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di cui all'art. 9, comma 1, della L.R. n. 8/2007 per la conseguente approvazione definitiva.

Poiché con l'insediamento della nuova legislatura tutti i procedimenti soggetti al parere delle competenti commissioni consiliari e non definiti sono decaduti, l'Assessore sottopone all'attenzione della Giunta regionale la presente deliberazione che individua i criteri di ripartizione delle risorse disponibili per l'anno 2013 e per l'anno 2014.

L'Assessore propone pertanto che per l'anno 2013 sia destinata la somma di euro 1.000.000 del Fondo nazionale politiche sociali 2013, di cui al Decreto Interministeriale del 26.6.2013, per la concessione di contributi diretti a finanziare le attività e le strutture di cui alle leggi citate. Ciò premesso, l'Assessore ritiene che le somme disponibili nell'anno 2013 siano da destinare per il 35% quale contribuzione per i centri antiviolenza e per il 65% quale contribuzione per le case di accoglienza. All'interno degli importi determinati come sopra la distribuzione contributiva sarà definita in funzione dei seguenti parametri:



- Centri Antiviolenza: la quota complessiva di euro 350.000, pari al 35% dell'importo a disposizione, è ripartita per il 40% in parti uguali quale contributo minimo per la gestione e per il 60% in funzione del numero delle donne prese in carico in ragione di quanto rilevato dal monitoraggio 2012 che sarà opportunamente integrato per i dati mancanti relativi all'utenza di riferimento, alle attività svolte e alla rendicontazione delle spese sostenute;
- Case di Accoglienza: la quota complessiva di euro 650.000, pari al 65% dell'importo a disposizione, è ripartita per il 40% in parti uguali, quale contributo minimo alla gestione, e per il restante 60% in funzione delle donne ospitate e dei tempi di permanenza nella struttura in ragione di quanto rilevato dal monitoraggio 2012 che sarà opportunamente integrato per i dati mancanti relativi all'utenza di riferimento, alle attività svolte e alla rendicontazione delle spese sostenute.

Nel rispetto degli importi massimi previsti nelle Linee guida di cui alla Delib.G.R. n. 66/19 del 27.11.2008 e dell'esito del monitoraggio, l'Assessore propone pertanto di ripartire le risorse per l'anno 2013, pari a euro 1.000.000, fra i 9 Centri antiviolenza e le 5 Case di accoglienza già oggetto di contribuzione nelle annualità precedenti, secondo i criteri precedentemente indicati.

Per l'anno 2014, l'Assessore propone che per la ripartizione delle risorse stanziare, pari ad euro 500.000, sommate a euro 490.000 di cui al Fondo nazionale politiche sociali 2013, si adottino gli stessi criteri dell'anno 2013 avviando un nuovo processo di monitoraggio che consenta l'acquisizione di dati sulla attività delle strutture più dettagliati. Relativamente alle modalità di erogazione, l'Assessore propone che le risorse siano trasferite, con un'anticipazione pari al 70%, a seguito della rilevazione della continuità nell'attività svolta e presentazione della spesa documentata dell'annualità precedente, e dei dati che saranno richiesti in relazione alle prestazioni erogate e sulla base dei requisiti individuati nelle Linee guida di cui alla citata Delib.G.R. n. 66/19 del 27.11.2008. Il saldo sarà disposto previa certificazione delle somme già erogate a titolo di anticipazione. I trasferimenti saranno disposti nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Gli enti locali, sede di ubicazione delle strutture antiviolenza, ai sensi dell'art. 6, comma 2, della L.R. n. 8/2007 così come esplicitato all'art. 5 del Protocollo Interistituzionale del 2011, garantiranno la compartecipazione finanziaria per la funzionalità operativa delle strutture in argomento della quale sarà data evidenza nella relazione annuale delle attività svolte.

Per l'anno 2015 l'Assessore propone, infine, di procedere alla riorganizzazione della rete delle strutture e degli interventi, nel rispetto delle Linee guida in materia e valorizzando le esperienze e le competenze espresse localmente nel settore specifico. A tal fine, l'Assessore ritiene opportuno di procedere per la successiva programmazione 2015 tramite avviso rivolto agli enti locali. La riorganizzazione garantirà, inoltre, la presenza di almeno un Centro antiviolenza per ciascun



ambito provinciale, prevedendo, in particolare, l'avvio del medesimo servizio nell'ambito provinciale di Carbonia-Iglesias non incluso tra i beneficiari di contributi regionali nelle precedenti annualità.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

### DELIBERA

- di programmare, quale contribuzione all'attività svolta dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza, euro 1.490.000 del Fondo nazionale politiche sociali 2013 di cui al Decreto Interministeriale del 26.6.2013, destinando euro 1.000.000 al contributo 2013 agli enti già oggetto di contribuzione negli anni precedenti ed euro 490.000 quale integrazione del contributo 2014. Per l'anno 2014 le risorse del Fondo nazionale sono integrate dagli stanziamenti regionali pari a euro 500.000;
- di ripartire le risorse per l'anno 2013, pari a euro 1.000.000, fra gli enti già beneficiari di contribuzione nel 2012, per il finanziamento di 9 Centri antiviolenza e 5 Case di accoglienza;
- di stabilire che le risorse per l'anno 2013 siano ripartite per il 35% quale contribuzione per i 9 Centri antiviolenza e il 65% quale contribuzione per le 5 Case di accoglienza. All'interno degli importi determinati come sopra la distribuzione contributiva sarà definita in funzione dei seguenti parametri:
  - a. Centri Antiviolenza - la quota complessiva di euro 350.000, pari al 35% dell'importo a disposizione, è ripartita per il 40% in parti uguali quale contributo minimo per la gestione e per il 60% in funzione del numero delle donne prese in carico in ragione di quanto rilevato dal monitoraggio 2012;
  - b. Case di Accoglienza - la quota complessiva di euro 650.000, pari al 65% dell'importo a disposizione, è ripartita per il 40% in parti uguali, quale contributo minimo alla gestione, e per il restante 60% in funzione del numero delle donne prese in carico in ragione di quanto rilevato dal monitoraggio 2012;
- di stabilire che le risorse stanziare per l'anno 2014, pari a euro 500.000, sommate all'integrazione di euro 490.000 del Fondo politiche sociali 2013 di cui sopra, siano ripartite per il 35% quale contribuzione per i 9 Centri antiviolenza e il 65% quale contribuzione per le 5 Case di accoglienza;
- di ripartire le risorse per il 2014 secondo i criteri suddetti, in ragione della movimentazione dell'utenza rilevata da specifico monitoraggio condotto per il 2013, per un massimo di 9 Centri antiviolenza e di 5 Case di accoglienza;



- di stabilire che le risorse siano trasferite, con un'anticipazione pari al 70%, a seguito della rilevazione della continuità nell'attività svolta, della documentazione della spesa dell'annualità precedente, dei dati che saranno richiesti in relazione alle prestazioni erogate e sulla base dei requisiti individuati nelle Linee guida di cui alla citata Delib.G.R. n. 66/19 del 27.11.2008. Il saldo sarà disposto previa certificazione delle somme già erogate a titolo di anticipazione. I trasferimenti saranno disposti nel rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità;
- di confermare come segue l'assetto dei servizi anti violenza sul territorio regionale:

Ente Gestore	Tipologia struttura
Comune di Sassari	Casa di Accoglienza "Aurora"
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking "Aurora"
Comune di Cagliari	Casa di Accoglienza "Donne al Traguardo"
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking "Donne al traguardo"
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking "Donna Ceteris"
Comune di Oristano	Casa di Accoglienza – Donna Eleonora
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking Donna Eleonora
Comune di Nuoro	Casa di Accoglienza "Onda Rosa"
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking "Onda Rosa"
Provincia Medio Campidano	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking
Unione Comuni di Ogliastra	Centro Anti violenza- Sportello Antistalking
Associazione Prospettiva Donna – Olbia	Casa di Accoglienza
	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking
Comune di Quartu S.Elena	Centro Anti violenza - Sportello Antistalking - "Donna Ceteris"

- di prevedere il cofinanziamento di cui dovrà essere data evidenza nella rendicontazione dell'ente locale beneficiario del contributo;
- di dare continuità al monitoraggio sull'andamento e funzionalità dei centri anti violenza e delle case di accoglienza e di fissare il termine del 28 febbraio per la presentazione della relazione annuale di cui all'art. 11 della L.R. n. 8/2007;
- di procedere, per l'anno 2015, alla riorganizzazione della rete delle strutture e degli interventi, mediante avviso rivolto agli enti locali, nel rispetto delle Linee guida in materia e valorizzando le esperienze e le competenze espresse localmente nel settore specifico. Nella



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 26/9

DEL 8.7.2014

riorganizzazione sarà garantita, in particolare, la presenza di almeno un Centro antiviolenza per ciascun ambito provinciale.

La somma complessiva di euro 1.490.000 graverà sull'UPB S05.03.005 e la somma di euro 500.000 graverà sull'UPB05.03.009 del bilancio regionale 2014.

La presente deliberazione è trasmessa alla competente Commissione consiliare per l'acquisizione del parere di cui dell'art. 9 della L.R. n. 8/2007.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru